

GAZZETTADIREGGIO.REPUBBLICA.IT

30 luglio 2008

A Reggio calcolate 62 automobili su 100 abitanti

La nostra città ha il primato in Emilia-Romagna e la regione a sua volta supera la media nazionale

REGGIO. Il pesante rincaro dei carburanti induce a risparmiare rinunciando, qualche volta, ad usare le automobili. I reggiani, quindi, le tengono più spesso ferme, ma ne possiedono sempre tante, in media 63 ogni cento abitanti, cioè più di una ogni due residenti, compresi i bambini e gli anziani. Siamo fra i primi in Emilia-Romagna, dove si contano 62 auto su 100 abitanti, come in Friuli-Venezia Giulia, mentre in Lazio ce ne sono 69, in Umbria 67, in Piemonte e Val d'Aosta 64, in Toscana e Marche 63. La nostra regione supera la media di 60 calcolata sull'insieme dell'Italia.

Lo si evince da uno studio dell'Osservatorio sulla mobilità sostenibile messo in piedi dall'Associazione italiana ricostruttori pneumatici allo scopo di incentivare comportamenti ecologicamente virtuosi. In ambito regionale il primato (66 su 100) spetta alla provincia di Ravenna. Seguono Modena (64), Rimini, Reggio e Forlì-Cesena (63), Parma e Ferrara (62), Piacenza (61) e Bologna (59). In termini assoluti il parco delle autovetture circolanti è impressionante. La nostra provincia ne ha 310.390 su un territorio di 2.293 chilometri quadrati, mentre quella di Parma ne ha molte meno (258.146) su una superficie ben più vasta, pari a 3.419 kmq. Ne deriva una congestione del traffico spesso insopportabile, con conseguenze pesanti sull'inquinamento atmosferico e sulla qualità della vita.

Il fatto è che l'automobile, salutata all'inizio del Novecento dai futuristi come portatrice di velocità e progresso, ha perso da tempo molto del fascino che ne faceva uno status-symbol e il principale feticcio del moderno consumismo. Ora l'auto è nello stesso tempo croce e delizia. E' una scatola di latta in cui siamo condannati alla segregazione nelle interminabili ore di punta e un insostituibile strumento di libertà nei giorni di festa o di vacanza.

L'Airp sottolinea, a questo proposito, gli aspetti negativi di questa massiccia concentrazione automobilistica. Gli ingorghi del traffico, a suo avviso, sono dovuti all'elevato numero di mezzi circolanti, ma anche all'insufficienza della rete stradale e autostradale, inadeguata a sostenere la pressione di una mobilità che s'avvale prevalentemente di veicoli privati.

In ogni caso il nostro paese ha bisogno, più di altri, di incentivare scelte utili sotto il profilo sia economico, riducendo i costi del trasporto, sia ambientale, migliorando la qualità dell'aria. L'Airp cita, in particolare, l'uso di pneumatici ricostruiti, che riduce lo smaltimento di materiale inquinante come la gomma, oltre all'impiego di metano e gpl, alla corretta condotta di guida e al sistematico controllo delle vetture. (l.s.)

(30 luglio 2008)